

# Nascono le industrie minerarie

Le **Miniere** di Darzo



**1894.** Questa data non è scolpita nella pietra, ma certamente nella memoria dei darzesi. Quell'anno Giacomo Corna Pellegrini, un imprenditore della bresciana Val Camonica, e precisamente di Pisogne, dove gestiva delle miniere di ferro e recuperava la **barite** quale minerale secondario che spesso accompagna il minerale di ferro, varcò il confine di Ponte Caffaro con l'Impero Austro-Ungarico perché chiamato da un suo agente, Tommaso Fabbri, convinto di essersi imbattuto in un filone di ferro, avendo visto affiorare dal bosco che ricopre la montagna di Darzo la barite, che solitamente sta proprio accanto alla roccia ferrosa.

**Miniera in Austria, stabilimento in Italia**, a Vestone, in un piccolo opificio. Per avere lo stabilimento a Darzo bisognerà attendere il 1936, quando Corna Pellegrini (il "Corna", come i paesani chiamavano affettuosamente lo stabilimento) prese il posto del mulino della famiglia Rinaldi "Marte", a ridosso del rio Carbonère. Quella di Marigole è stata la più longeva delle miniere di Darzo, avendo toccato tre secoli, dal 1894 al 2009. I Corna Pellegrini scavarono da soli per una decina d'anni, finché altri imprenditori furono richiamati da quella montagna che nelle sue viscere custodiva la pietra bianca del Solfato di Bario, o più comunemente **Barite**.

Nel **1905** arrivò (la leggenda narra sia giunto su una bicicletta) un altro lombardo, Carlo Maffei, della Valsassina, che ottenne la concessione per forare Val Cornera, un versante a sud di Marigole, la montagna scavata da Corna Pellegrini. Anch'egli ebbe nei primi tempi il mulino nel cuore della Valle Sabbia: a Nozza. Ma in pochi anni, nel 1909, si spostò più vicino alla miniera: a Ponte Caffaro. La prima pietra dello stabilimento di Darzo venne posta nel 1925, mentre l'inaugurazione è datata appena un anno dopo. La miniera di Val Cornera (per anni una delle più generose d'Europa per la barite) rimase attiva fino alla metà degli anni Sessanta.

**Verso la metà degli anni Venti** un altro industriale lombardo, il milanese Felice Cima, venne attratto dal fascino della barite e fondò la Sigma, insediandosi a Pice, nei pressi di Marigole, ma su territorio di Storo. La chiusura dei battenti di questa azienda ha una data precisa: il 31 gennaio del 1976. Un anno dopo capannone ed operai furono rilevati dalla Corna Pellegrini, diventata Mineraria Baritina.

La febbre dell'oro bianco di Darzo contagiò, come tutte le febbri dell'oro, molti altri, locali ed esterni, ma gli unici a mantenere degli impianti consistenti furono Corna Pellegrini, Maffei e Cima. Agli altri che diedero l'assalto alla montagna di Darzo il destino riservò esiti effimeri: grandi investimenti, piccoli ritorni e qualche fallimento.



Stabilimento dei Corna Pellegrini



Stabilimento dei Maffei



Scorcio interno dello stabilimento Maffei



Pro loco Darzo



Comune di Storo

Associazione  
La Miniera

ASUC

ASUC Darzo



Provincia Autonoma di Trento



ValCastChiese

[www.minieredarzo.it](http://www.minieredarzo.it)